

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142121
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	altare
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Altare di Santa Maria del Popolo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1740
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1760
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	progettista
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Juvarra Filippo
AUTA - Dati anagrafici	1678/ 1736
AUTH - Sigla per citazione	00001281
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Agliaudi Ignazio detto Giovanni Pietro Baroni
AUTA - Dati anagrafici	1705/ 1769
AUTH - Sigla per citazione	00000005
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo nero
MTC - Materia e tecnica	alabastro/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo rosso di Francia
MTC - Materia e tecnica	marmo giallo di Verona
MTC - Materia e tecnica	marmo verde delle Alpi
MTC - Materia e tecnica	marmo bigio
MTC - Materia e tecnica	lega metallica
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura/ pittura/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	740
MISL - Larghezza	565
MISP - Profondità	166
MISV - Varie	sportello di tabernacolo altezza 32/ sportello di tabernacolo larghezza 24.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	ampie cadute di stucco dal catino absidale e dall'emiciclo sostenute da una rete tesa tra i pilastri d'angolo
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1866
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	L'altare, collocato entro un'ampia nicchia a sezione mistilinea, è preceduto da una balaustrata ad andamento sinuoso. Due colonne corinzie, isolate sostenute da alti plinti e corrispondenti alla

DESO - Indicazioni sull'oggetto	trabeazione dell'ordine minore, affiancano la mensa, sollevata di due scalini, su cui poggia il tabernacolo. Successivi piani digradanti congiungono la mensa al piano arretrato della cornice dell'ancona rifinita sulla sommità da serti di ghirlande discendenti: la sormonta una croce raggiata con cherubini. Due angeli sono posti sulla piattaforma definita dalla trabeazione del secondo ordine, su cui si imposta un breve catino absidale intercalato da fregi floreali e contornato da un emiciclo decorato da cassettoni contenenti rosette. Il tabernacolo di forma parallelepipedo ha lo sportello affiancato da due lesene, su cui sono stati applicati con tralci di vite, grappoli d'uva e spighe. Sullo sportello è inciso il monogramma di Cristo, da cui si dipartono raggi.
DESI - Codifica Iconclass	11 G 19 : 11 G 12
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: angeli; cherubini. Abbigliamento religioso.
NSC - Notizie storico-critiche	L'altare nella sua forma originaria fu eretto per ospitare il quadro di G. Carraca, tra il 1635 e 1640 su progetto di Carlo di Castellamonte e finanziato dal confratello Silvestro di Monteoliveto (Alasia B., 1877). Le fonti continuano a segnalare il prospetto originario anche dopo la ristrutturazione avvenuta verosimilmente intorno alla metà del secolo XVIII, replicando il modello dell'altare dei Santi Stefano e Agnese come si deduce dalle note lasciate da G.P. Baroni di Tavigliano (Baudi di Vesme A., 1963). Un termine ante quem alla conclusione dei lavori può essere fissato intorno al 1766, quando, secondo Baricco, venne collocato il quadro di Jan Kraeck (1869). Sempre secondo lo stesso studioso la cappella venne restaurata nel 1866 per festeggiare il centenario della traslocazione della sacra immagine nella chiesa. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 151478

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baricco P.
BIBD - Anno di edizione	1869
BIBN - V., pp., nn.	p. 218

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Alasia B.
BIBD - Anno di edizione	1877
BIBN - V., pp., nn.	p. 43

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Claretta G.
BIBD - Anno di edizione	1898
BIBN - V., pp., nn.	p. 331

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baudi di Vesme A.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBN - V., pp., nn.	v. I, p. 4

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tamburini L.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBN - V., pp., nn.	p. 97

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dardanello G.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	p. 211, n. 78

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Gritella G.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	v. II, pp. 238, 298, 470

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Arena R.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Panzeri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	